

# Il ricordo degli amici di Antonio Saletta



Ciao Antonio, pensavamo di vederti alla prossima riunione di redazione del Ponte, ma così non sarà.

Come sempre avremmo discusso su ogni articolo da pubblicare, confrontando le idee, i testi, i titoli, l'impostazione grafica del nostro giornale. Avresti scovato le migliori fotografie della vecchia Sant'Angelo. Come sempre ci avresti sorpreso con qualche tua "scoperta" nella storia locale, capace com'eri di sondare gli archivi e costruire le tue bellissime pagine ormai diventate patrimonio culturale della nostra città, tu stesso un po' memoria, un po' storia per questa comunità.

Qi mancherà il tuo piglio tenace, l'irriducibile passione che hai condiviso con noi in questi anni, come colonna portante delle nostre pagine, ma soprattutto come amico. Il tuo sincero attivismo e il tuo impegno civico presenti in ogni momento della tua vita sono e saranno sempre di esempio e motivazione del nostro percorso. Anche quando la tua salute cominciava ad essere precaria, non hai mai tralasciato l'interesse per quest'avventura editoriale, dove hai voluto accompagnarci fino alla fine.

Al tavolo delle nostre prossime riunioni il tuo posto ci sarà sempre.

Grazie Antonio.

La redazione de IL Ponte  
8 ottobre 2021

\*\*\*\*\*

Il 17 settembre stavo esaminando i dipinti dei benefattori dell'ospedale Delmati quando mi sono

imbattuto in un quadro che raffigurava un prelado. I funzionari dell'ospedale che mi avevano trasmesso quelle fotografie, avevano scritto sotto al dipinto una sola parola: "prete". Quindi ignoravano la sua identità. A quel punto ho preso la fotografia e l'ho spedita via email a Antonio Saletta.

Tempo un giorno e Antonio mi ha risposto, comunicandomi non solo il nome e il cognome del sacerdote, ma aggiungendo anche "parroco di Sant'Angelo dal.. al.." e specificando il nome dell'artista che aveva eseguito il dipinto e l'anno di esecuzione.

Ecco, in questo semplice gesto sono racchiuse tre delle grandi virtù di Saletta.

La prima: la conoscenza approfondita del passato di Sant'Angelo Lodigiano; possedeva un grandioso bagaglio di notizie sulla storia della sua comunità e una memoria che non aveva uguali.

La seconda: il desiderio di non tenere per sé tutto ciò che conosceva sulla storia di Sant'Angelo, ma la volontà di trasmetterlo anche agli altri, e al maggior numero possibile di persone.

La terza: la volontà di essere al passo coi tempi. Lui, che aveva una età che aveva superato il crinale tra le ottanta e le novanta primavere, utilizzava le email come un giovane di vent'anni.

È per questo motivo che oggi non è solo Sant'Angelo a perdere un grande studioso e un appassionato di storia. È la comunità degli studiosi e degli appassionati di "patrie memorie" del Lodigiano a piangere la sua scomparsa. Antonio possedeva una

lucidità che lasciava meravigliati. Nella scorsa primavera mi sono ritrovato nell'archivio parrocchiale di Sant'Angelo per una ricerca su un argomento specifico. Antonio non c'era, per i problemi di salute che già lo perseguitavano. Ma lui, da casa, al telefono cellulare, mi guidava su quale faldone aprire e consultare, e conosceva a memoria su quali scaffali si trovasse, tra quelle centinaia, il raccoglitore di documenti antichi che poteva essermi utile.

Saletta ci lascia i tanti articoli pubblicati sulla Cordata e sul Ponte, che compongono i tanti piccoli tasselli di un grandioso affresco che costituisce la storia di Sant'Angelo Lodigiano. Quella storia della quale lui era stato, quale amministratore comunale, non solo testimone, ma protagonista.

A nome della Società Storica Lodigiana porgo alla moglie, ai figli e ai parenti tutti le più vive e sentite condoglianze. Vivremo con lui la stessa dolorosa situazione registrata con la scomparsa di don Giulio Mosca, che ultimò un volume importante per la storia contemporanea del Lodigiano, lo diede alle stampe ma morì il giorno prima della sua presentazione.

Ebbene, noi pubblicheremo a metà dicembre un volume di mille pagine contenente trenta saggi storici di altrettanti studiosi della nostra terra: uno è scritto da Antonio, ed è dedicato al devastante abbandono nel quale sono state lasciate le cascinelle Musella e Musellina, testimonianza rilevante di un passato glorioso di Sant'An-

gelo. Anche in questo c'è lo spirito che anelava in lui: il desiderio di non mandare perduto il patrimonio storico delle nostre comunità.

Caro Antonio Saletta, anche per questo ti portiamo nel cuore. Non ti dimenticheremo.

La terra ti sia lieve.

Ferruccio Pallavera  
8 ottobre 2021

\*\*\*\*\*

Mi è stato chiesto dalla redazione del "Ponte" un pensiero riguardante Antonio Saletta precisando: "...tu che eri un amico di Antonio...".

E' stata questa sottolineatura "amico" che non mi ha lasciato dubbi per una risposta affermativa.

Questa parola amico, in questi giorni, l'ho sentita molte volte e sicuramente, per chi ha potuto conoscerlo, essere suo amico era un "merito" che non si può esprimere a parole ma si deve provare.

Occasioni per assaporare e approfondire questa amicizia, in questi anni, ne ho avute molte e da essa mi sono giunti segnali e stimoli per un maggiore impegno.

Non vorrei argomentare sul ruolo di storico o animatore delle innumerevoli attività svolte all'interno della nostra comunità, che meglio saranno illustrate negli articoli che compongono questo numero del Ponte, ma far conoscere il suo scrupolo e costante impegno nella salvaguardia del patrimonio artistico e culturale della "sua Sant'Angelo".

Sotto l'aspetto della salvaguardia del patrimonio

artistico e culturale vanno evidenziati la disponibilità e impegno nella cura delle attività riguardanti la Basilica svolgendo la mansione di guida turistica per i molti visitatori della chiesa, promotore e convinto sostenitore nella realizzazione del Museo di Arte Sacra.

Proprio nel museo si evidenzia la sua idea di cultura, conservare e portare a conoscenza di tutti, e ci terrei a sottolineare "di tutti", un patrimonio artistico e culturale che nella prefazione del libro da lui curato: "Basilica dei santi Antonio abate e Francesca Saverio Cabrini- Fede Storia Arte", così sintetizzava: "...attraverso la storia e le immagini sarà possibile riscoprire i grandi valori della fede cristiana che hanno contraddistinto la comunità santangiolina nel corso della sua storia millenaria, valori evidenziati in questa basilica...".

Proprio questo aspetto del portare il "proprio sapere" a conoscenza degli altri senza egoismi fa di Antonio un amico di tutti.

Beppe Roberti  
14 ottobre 2021

\*\*\*\*\*

Erano gli anni fra il 1980 e il 1985 e nella Giunta guidata dal Sindaco Gino Pasetti, Antonio Saletta ed io eravamo Assessori. Lui alla Pubblica Istruzione, Biblioteca e Cultura; io ai Servizi Sociali.

(Gli altri Assessori erano: Giuseppe Ferrari, Alessandro Beccaria, Luigi Scolari - deceduto nel 1984 e sostituito da Alessandro Boggi -, e Giangiacomo Boggini)

Il 1980 era stato l'anno del suo rientro in Giunta dopo che, nei cinque anni di assenza dal Comune, e cioè fra il 1975 e il 1980, si era invece molto impegnato nel teatro dialettale di Achille Mascheroni.

(In uno scritto dell'epoca si dice: "Il Duo Saletta, ma in particolare modo Antonio Saletta, entusiasmava i presenti con alcune geniali e pungenti parodie santangioline. Veramente impressionante era la sua padronanza di riflessi e della situazione").

Sono stati gli anni in cui lo sviluppo delle Scuole a Sant'Angelo ha avuto il massimo livello di espansione. Nel Piano al Diritto allo Studio che Antonio elaborò nel 1982 si precisa che la popolazione scolastica santangiolina era di 2.380 studenti. Un numero formidabile, ma ancora più formidabile è la composizione di dettaglio di quella popolazione scolastica: 228 bambini alle Scuole Materne; 817 alle Scuole Elementari; 801 alunni alle Scuole Medie; 340 studenti all'Istituto Tecnico Commerciale (Ragioneria); 62 studenti all'Istituto Tecnico Industriale (ITIS) e 132 studenti all'Istituto Magistrale.

Una varietà di indirizzi scolastici fortemente voluta dalle Amministrazioni Comunali dell'epoca che con impegno e capacità erano riuscite a portare a Sant'Angelo sezioni staccate di Itis Volta e Magistrali (Maffeo Vegio) dopo essersi garantite la titolarità dell'Istituto Tecnico Commerciale che, proprio a partire da quell'anno, proponeva la specializzazione in informatica. E nella

**Onoranze Funebri Santangiolina**  
30 anni di Esperienza e Professionalità al Vostro Servizio

**Galluzzi**

Via F.lli Cairoli, 26  
Sant'Angelo Lodigiano

h. 24/24 0371 934469  
www.onoranzegalluzziangelo.it

**Ψ Dott.ssa Alessia Altrocchi**  
Psicologa - Psicoterapeuta - Analista

- Effettua colloqui di valutazione psicologica, sostegno psicologico, counseling e psicoterapia
- Lavora con bambini, adolescenti, adulti e coppie

Riceve a:  
- Sant'Angelo Lodigiano - Via San Martino, 8  
- Lodi - Via Garibaldi, 69

www.psicologoaltrocchi.com - Cell.: 333/993655

**ELETRICA S.N.C.**  
di ROSSETTI ANTONIO & MARIO  
Viale Trieste, 13 - 26866 -  
S. ANGELO LODIGIANO (LO)

Cod. Fisc. e Partita Iva 04829260969

Installazione impianti elettrici e tecnici civili ed industriali - Impianti antintrusione - Cancelli elettrici - Condizionatori - Antenne

Cell. 335/1029907 ANTONIO  
Cell. 333/7973694 MARIO  
e-mail: rossetti.elettrica@gmail.com